Anno XXXVIII | Lunedì 3 Agosto 1885 | N. 178

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge a maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LE SOVRIMPOSTE E L'AGRICOLTURA

Che le sovrimposte comunali e provinciali e, quest' ultime specialmente, pesando sulla proprietà fondiaria abbian portato un aggravio esorbitante sopra la terra, che è l'istrumento necessario dell' industria agraria, e l' abbiano per conseguenza stremata tanto, che non solo non può progredire e sostenere la concorrenza straniera; ma corra anche pericolo di scendere a più basso livello e decadere, tutti lo sanno, tutti lo dicono ed è vano tornare a ripeterlo.

Quando il bilancio dello Stato si chiudeva ogni anno con uno spaventevole disavanzo, che bisognava colmare a qualunque costo, si fecero sforzi eroici e si giunse a riempire il vuoto; ma si ebbe un torto, quello di non pensare che Comuni e Provincie, per quanto paressero macchine che stavan da sè, non erano che parti di quel grande congegno, che costituisce la grande macchina dello Stato, per la quale la forza motrice, comunque raccolta apparentemente per meati diversi, scaturiva sempre dalla sorgente medesima.

Allora ci parve di avere scoperto un altro Eldorado, riversando moltissimi carichi che prima sosteneva lo Stato, sulle Provincie e sopra i Comuni: si ritenne che certe imposte dirette si potessero elevare a pro dello Stato, togliendo ai Comuni e alle Provincie il diritto di attingere a quei cespiti con la sovrimposta; si largheggiò con una munificenza spettacolosa nel considerare certi servigi pubblici, per esempio, quelli della giustizia, della sicurezza, della sanità, dell' istruzione e tanti altri, come di interesse più specialmente locale, e si portarono o nella totalità o in gran parte a carico degli Enti locali: insomma, si badò a riempire il vuoto da una parte senza curarci affatto di vedere se non si facesse il vuoto da un' altra.

Intanto le esigenze dei contribuenti crescevano in ragione diretta delle più gravi imposte, che erano obbligati a sopportare; e così in ragione inversa delle entrate aumentavano le spese.

I Comuni e le Provincie videro la voragine che si era aperta nelle loro amministrazioni e credettero di trovare nel credito un Curzio, che la facesse richiudere appena ve lo avesser gettato dentro e ve lo gettarono allegramente: ma il Curzio novello si perse, e la buca restò più brutta e più spaventosa di prima.

Si ebbe un bel dire e un bel legiferare che il limite normale delle sovrimposte non doveva essere oltrepassato per le spese facoltative; ma il male era nelle spese obbligatorie, le quali facevano salire e salire, come invadente marea, le sovrimposte locali, e a queste spese non si pensò e forse a scemarle non si poteva pensare!

Era naturale che i primi a risentirne dovessero essere gli agricoltori specie se piccoli proprietari, pei quali l' aumento dei prezzi sui prodotti delle loro poche terre non poteva compensare l' aumento formidabile dei contributti. Ricorrere al credito era troppo costoso; e poi in fatto di agricoltura l' uso del credito va bene quando si tratta di impiegare il capitale mutuato in migliorie agrarie, che potranno fra un po' di tempo rendere il frutto e il capitale; ma ricorrere al credito per riparare al vuoto di una raccolta mancata o perduta, o per supplire al pagamento dell' imposte arretrate, fa al piccolo proprietario il medesimo effetto della benedizione, che il Piovano Arlotto in un giorno di buon umore dette ai suoi popolani con l' olio invece che con l' acqua santa: benedetti oggi e unti bisunti domani!

Così, a poco a poco, i piccoli proprietari sono andati e vanno a sparire in Italia, mentre in Inghilterra si fanno *meetings*, si creano istituzioni per far sorgere la piccola proprietà ed accrescer, per mezzo di questa, la produzione nazionale; così gli affittuari doppiamente colpiti dalle imposte e sovrimposte fondiarie e dall' imposta mobiliare, cercano di scampar la pelle a danno dei coloni, angariandoli in cento modi; così la miseria dei coltivatori della terra, gli scioperi, le emigrazioni.

Ma se le imposte e sovrimposte aggrava troppo l' agricoltura, come si potrà provvedere? Se ne son dette tante! Gli onorevoli deputati a Montecitorio, gli agricoltori nei diversi congressi, i pubblicisti nelle colonne dei giornali, tutti hanno cantato la medesima storia.

Ma per ora si è fatto come i ragazzi dei pecorai, i quali credono di far uscir fuori la tarantola stando vicino al buco a sonar lo zufolo o la zampogna. Tutti si è cantato, tutti si è sonato di molto; ma il ragno è rimasto sempre lì dentro al buco.

È vero che si è proposto, badiamo bene *Proposto*, di scemare un decimo di guerra sull' imposta erariale e di abbassare il prezzo del sale; ma anche quando si fosse fatto sarebbe stato lo stesso che fare una grossa spesa per applicare un pannicello caldo a un disgraziato che sia lì lì per crepare!

Finchè la politica ci farà imbarcare sempre in nuove e più grosse spese, e si vorrà che lo Stato non perda un centesimo dei suoi proventi, che i Comuni e le Provincie camminino stentatamente portando i medesimi pesi, senza metter più le mani nelle tasche ormai vuote dei poveri contribuenti, è tutto tempo perso discorrere dei bisogni dell' agricoltura e di ciò che occorrerebbe di fare, perchè questa nostra principalissima industria non finisse per intisichire.

È tanto che si predica che si vuole una politica più massaia; ma per ora è stato lo stesso che predicare ai porri, e finchè si durerà così, l' agricoltura non andrà che di male in peggio.

I nostri in Africa

Ieri correva voce che lettere private giunte da Massaua annunziassero che i maggiori Bagnaschino e Gazzera erano caduti ammalati di febbre tifoidea.

Tali notizie però non ricevettero alcuna conferma, anzi al ministero della guerra si ignora completamente che quei due egregi ufficiali siano infermi.

Del resto si nota come da alcuni giorni i soliti novellieri, nella carestia desolante di informazioni politiche, si appiglino al comodo sistema di mettere in giro le dicerie le meno fondate e le più assurde.

Perciò da 24 ore hanno fatto passare all' ospedale tutti gli ufficiali dei presidii del Mar Rosso, mentre tutti o quasi tutti godono buonissima salute!

La *Rassegna* smentisce in modo assoluto la malattia del colonnello Saletta. Aggiunge che il Governo ha piena fiducia in lui, nè mai ha pensato di richiamarlo da Massaua.

Il foglio romano nega pure che il comandante militare di Massaua abbia proposto al Governo il pronto richiamo del battaglione dei bersaglieri.

Nulla giustificherebbe un simile provvedimento, perchè le condizioni sanitarie di quel battaglione non sono cattive.

Si assicura che, in seguito a trattative conchiuse coll' Egitto e colla Turchia, presto la bandiera italiana sventolerà da sola a Massaua e Monkullo; lo stendardo egiziano sarà abbassato.

I vapori, che nel corrente mese andranno a Massaua, trasporteranno nel Mar Rosso molti materiali di artiglieria da campagna e una grossa provvista di munizioni.

Sono arrivati a Roma il capitano Ferrari e il signor Nerazzini, che fecero parte della missione presso il Re d' Abissinia.

Sabbato conferirono a lungo col Segretario generale del Ministero degli affari esteri, a cui esposero minutamente il risultato della loro missione.

Dissero che trovarono in Abissinia una accoglienza piuttosto di diffidenza in sul principio, ma poi ebbero ospitalità soddisfacente. In complesso dichiararono di essere soddisfatti del loro viaggio ed esser certi che non sia difficile un *modus vivendi* tollerabile coll' Abissinia.

Aggiunsero che quel Re mostra una grande deferenza verso i Sovrani d' Italia, a cui ha inviato replicate volte i migliori augurii per una lunga vita!

Nella prossima settimana il Ferrari e il Nerazzini saranno ricevuti dal Re a Monza, per la consegna delle armi lasciate dal compianto viaggiatore Bianchi.

Nel pomeriggio conferirono col ministro della guerra, a cui manifestarono l' opinione che convenga all' Italia di prender possesso del territorio dei Bogos, mediante un' annua indennità all' Abissinia.

COME È MORTO PUTTI

Il *Popolo Romano* smentisce la malattia del colonnello Saletta, del quale si ha un dispaccio in data del 24, in cui dice di trovarsi in ottima salute.

Il ministero della guerra comunica ai giornali il rapporto sulla morte del Putti.

Il povero colonnello mandò un giorno a chiamare il medico militare, e gli mostrò una cicatrice alla tibia sinistra, accusando gagliarda febbre, quindi lo interrogò sull' andamento dell' Ospedale e sulle condizioni dei malati.

Poscia lo congedò.

Poco dopo però il Putti lo fece richiamare manifestandogli il desiderio di rimpatriare.

Issatolo a bordo, si adoperò il sistema della respirazione artificiale, ma tutto riuscì inutile.

È smentito che il Putti, quando fu pescato fosse già cadavere.

Il medico usciva per pochi minuti dalla cabina, e poco dopo udì gridare: il *colonnello è in mare!*

Il *guardia-marina* Voglione e quattro marinai si slanciarono in canotto, e ripescarono il colonnello.

MORTE D' UN CAPITANO

Il capitano Caselli, di fanteria, di cui si è annunziata la morte avvenuta il 9 luglio, si è suicidato mentre lo si trasportava dal forte Monkullo a Massaua, malato di febbre tifoidea.

Egli si tirò un colpo di rivoltella al mento: la ferita non era però mortale. Fu la tifoidea che lo uccise.

Dai rapporti pervenuti al ministero appare che lo stato sanitario è soddisfacente e che il morale delle truppe non è depresso.

L' ELEZIONE MARCHIORI

Le brevi nostre osservazioni sull' atteggiamento dell' onor. Sani, ci hanno procurate due tenuissime disgrazie, di quelle però che non fanno perdere l' appetito, tutt' altro: la semi sorpresa del *Fanfulla* e una lunga lettera dell' on. Sani.

Fanfulla dice di capirne poco, non sappiamo bene se di ciò che attribuimmo all' on. Sani, o di ciò che noi abbiamo scritto. (E sì che era tanto chiaro!) Chiama una *ingenuità* la nostra il portare di queste cose *in piazza*. E qui noi comprendiamo meno ancora del *Fanfulla*, a meno che l' autorevole confratello - in questo caso più di noi ingenuo - non supponga che il colore politico della *Gazzetta* sia quello dell' on. Sani.

Questi, poi, vuol colla sua lettera scagionarsi delle nostre osservazioni. La pubblichiamo integralmente e si vedrà che essa corre liscia come l' olio,.... per tutti coloro che non conoscono come noi *intus et in cute* i più reconditi meandri della politica che i partiti e i loro vessilliferi fanno a Ferrara.

Ecco la lettera.

Egregio Direttore

La verità anzi tutto; nominato l' On. Marchiori Segretario Generale al Ministero delle Finanze espressi ai miei amici della Provincia di Rovigo subito la mia opinione che era come è per l' astensione nella vicina convocazione del Collegio. Ragioni di opportunità, d' interesse del partito democratico, consuetudini politiche, la mancanza di un candidato serio locale, l' utilità di non far rilevare (come è certo decidendosi la lotta) la discordia che indubitata si verificherà nelle nostre file e che sarà dannosa per le future elezioni generali ed altre ragioni, mi conducevano a questa decisione che sempre più ora per nuove circostanze credo pratica e politica. Questa mia opinione, queste mie idee sull' astensione nella vicina lotta elettorale di Rovigo le dissi anche coll' egregio amico e Direttore della *Rivista* che battagliero sempre (sebbene non abbia la pretesa di conoscere la provincia di Rovigo e l' indole dei partiti che vi si agitano come per lunga esperienza conosco io) non solo non

le divise, ma le ha combattute: quindi se è logico l'articolo della *Rivista* altrettanto è errato il di Lei apprezzamento cioè che nella *Rivista* io combatta e voglia la lotta contro l'on. Marchiori per sostenere poi l'astensione presso i miei amici di Rovigo. Dopo questa franca dichiarazione mentre io sono convinto che Ella sarà ben persuasa che io non sono l'uomo delle due parti in commedia e che sono per l'astensione nella prossima lotta di Rovigo solo perchè la credo la via migliore, altrettanto spero vorrà da questo fatto sempre più persuadersi come io non abbia alcuna ingerenza nel giornale la *Rivista* che ha un Direttore intelligente, indipendente e che giammai subirebbe di essere in alcun modo influenzato nè da me nè da altri facendo sacrificio direttamente od indirettamente o dei suoi principii o dei suoi intendimenti.

Lieto che colle sue parole nella *Gazzetta* di Giovedì 30 andante, scrivendo della prossima lotta elettorale di Rovigo, mi abbia dato occasione di scriverle la presente che prego di pubblicare ringraziandola, mi dico ecc.

SEVERINO SANI

Massasuperiore 31 Luglio 1885.

IN ITALIA

ROMA 1 — Un ricco mercante di campagna, certo Persiani, ritornava in propria vettura alla sua casa sita nelle vicinanze della piazza del Pantheon.

Giunto al portone mentre il Persiani stava discendendo di carrozza, il suo cocchiere gli tirò a bruciapelo una revolverata e quindi con un altro colpo si suicidò.

Tuttidue morirono mentre si stava trasportandoli all'ospedale.

Ritiensi che tale tragedia sia stata causata da interessi, essendo il Persiani un noto avaro bisbetico.

Una folla immensa stanzia in piazza del Pantheon.

— In vista delle peggiorate condizioni sanitarie della Spagna, il ministro dell'interno ha ordinato che sia elevata da cinque a sette giorni la quarantena per le navi provenienti dal littorale Spagnuolo, quantunque abbiano avuta traversata incolume.

— Un recente decreto reale costituisce in ente morale il Collegio Italiano ad Alessandria d'Egitto.

— Un altro decreto istituisce Scuole Tecniche governative a Stradella, Marsala, Corleone, Reggio Emilia, Treviglio, Lugo, Camerino, Ragusa, Carrara, Arezzo, Milano e Verona. Istituisce pure un 3.° liceo governativo a Roma, col nome di Terenzio Mamiani.

— Un dispaccio da Arezzo annunzia che stamane sulla strada provinciale Montevarchi-Arezzo, quattro malfattori commisero parecchie grassazioni.

— Stamane il primo treno viaggiatori traversò in 14 minuti la grande galleria di Marianopoli in Sicilia.

NAPOLI 1 — All'arsenale sono in prova le grosse macchine per la fabbricazione del ghiaccio; gli esperimenti sinora riuscirono benissimi.

Nel corrente mese il vapore *Mestre* trasporterà quelle macchine a Massaua a disposizione delle truppe italiane.

VENEZIA — Un sedicente colonnello Lion che gironzava per la città con un fez in testa e spacciavasi per attachè all'ambasciata marocchina venne l'altra sera arrestato.

Costui saliva a Milano nel treno su cui viaggiava l'ambasciata marocchina e messosi a fianco dei servi se ne accaparrò la simpatia durante il viaggio a segno che questi, giunto a Venezia, lo lasciavano scendere con essi in una delle gondole che erano state messe a disposizione dell'ambasciata stessa.

Al Grand Hotel prese alloggio qualificandosi come di sopra si è detto, e poche ore dopo, col pretesto di non aver mezzo pronto di cambiare un biglietto di banca di grosso taglio, si fece prestare dal portiere di quell'albergo lire 100 che il brav'uomo gli sborsò in tanti pezzi di argento da L. 5. Uscì quindi dall'albergo, rientrò per pernottarvi, farsi radere la barba, e l'altra mattina se ne allontanò dicendo che egli sarebbe ritornato verso mezzogiorno, ritorno che punto non si è verificato.

Giunta alla questura notizie della cosa dispose tosto per rintracciarlo ed arrestarlo a tal ordine venne eseguito l'altra sera alle ore 11 1[2, in campo S. Fantin mentre tentava di introdursi nel teatro *La Fenice* approfittando della ressa di gente che si fece nei pressi del teatro nel momento che le LL. MM. stavano per uscirne!

Il sedicente Lion aveva già cambiato vestito e invece del fez portava in testa un semplice cappello di feltro.

È stato identificato per certo V. V. maestro di musica domiciliato a Novara, pregiudicato.

Naturalmente egli sarà deferito al potere giudiziario.

REGGIO-EMILIA — Molti convittori del Collegio della Trinità vennero colpiti da una forte colica. Curati si constatò essere la causa del male il vino adulterato che bevevano.

Analizzando, si trovò essere composto tale vino di acido solforico, acido tartarico e anilina, senza contenere alcool.

ALL' ESTERO

VARSAVIA — Nella fabbrica di tabacchi di Silberblatt, borgata Bialystock scoppiò un incendio; 260 operaie chiuse in uno stanzone tentarono fuggire, esse trovarono, secondo il regolamento le porte chiuse: nacque un panico straordinario. Successero scene orribili.

Dopo mezz'ora i guardiani aprirono e trovarono otto donne morte e molte ferite più o meno gravemente.

BELGRADO — Un incendio distrusse 87 case nella città di Alexinatz, 4 donne rimasero abbruciate, 5 pompieri feriti.

PARIGI 2 — Venerdì i fogli officiosi smentirono la notizia del colera a Marsiglia.

Iersera la *Nation* pubblicò telegrammi da Marsiglia i quali non permettono più di conservar illusioni; il colera esiste in Marsiglia e mercoledì ci furono otto decessi ufficialmente constatati, giovedì tredici, venerdì diciasette.

Il console di Portogallo, colpito giovedì, morì venerdì. Si ebbero parecchi casi fulminanti.

Si assicura che il primo caso fu in persona di un soldato reduce dal Tonchino.

La stessa *Nation* reca che a Lione furono ufficialmente constatati due casi.

Grandissima sensazione.

LONDRA 1 — Alla Camera dei comuni si continuò a discutere il *bill* circa la protezione delle ragazze; si approvò con 179 voti contro 171 l'emendamento che punisce con due anni di lavori forzati la seduzione di ragazze minori di sedici anni.

— Il *Daily News* ha dal Cairo:

Secondo una lettera di un arabo da Meroe, Osman Digna fu ucciso in combattimento presso Kassala il 10 giugno. La lettera soggiunge che 2000 uomini giunsero a Meroe provenienti da Berber. Non si presta più fede alle prediche dei dervis e si ricusa di obbedire ai luogotenenti del Mahdi. Dappertutto cresce la demoralizzazione.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazioni della seduta 27 Luglio

Autorizza la Commissione amministrativa del Manicomio a procedere per trattativa privata al contratto per la fornitura del pane.

Interessa l'ingegnere primario ad indicare quali provvedimenti d'urgenza possano adottarsi per rimettere alcuni tratti di strada nel 3° riparto in condizione di transito tollerabile in attesa dei provvedimenti definitivi.

Delibera d'interpellare il Consiglio provinciale sull'uso che sarà da farsi dalla rendita pervenuta all'amministrazione in seguito alla transazione colla società delle tramvie.

Rimette all'ufficio del R. Genio civile i reclami avuti per l'acqua del Volano, che ha sommerso una golena, a motivo di lavori eseguitivi dai proprietari in opposizione alla legge, per quelle disposizioni che crederà opportune.

Autorizza l'Ingegner primario a concedere ad un custode stradale il permesso d'assenza chiesto per motivi di salute.

Autorizza l'Ufficio tecnico a far eseguire la polizia delle tende degli uffici di prefettura e di P. S., sostituendo a quelle inservibili delle tende nuove.

Rimette alla Deputazione provinciale di Mantova con viva raccomandazione le osservazioni del Comune di Bondeno sul progetto del tronco ferroviario Sermide-Ferrara, e l'istanza degli abitanti di Vigarano Mainarda per avere presso quella Villa la stazione.

Incarica l'Ufficio tecnico di fare eseguire le perizie delle case proposte per caserma della stazione R. Carabinieri di mezzogiorno.

Autorizza l'Ufficio tecnico a fare eseguire alla caserma della stazione principale dei R. Carabinieri i proposti lavori.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Codigoro risguardante la spesa occorsa nelle riparazioni al locale ad uso caffè di proprietà di quel Comune, e lo storno proposto per sostenere la spesa stessa.

Determina che il pagamento della tassa di famiglia del sig. marchese Giovanni Manfredini debba farsi esclusivamente nel comune di Ferrara.

Approva l'alienazione dei terreni costituenti il benefizio rivendicato di S. Girolamo in Massafiscaglia deliberato dalla Direzione degli Orfanotrofi e Conservatori di Ferrara, purchè la somma ritraibile venga subito investita in rendita nominativa del debito pubblico intestata al Luogo pio dei Mendicanti.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Argenta, con il quale vengono stabilite varie modificazioni al regolamento ed alla tariffa per l'esercizio del peso pubblico in quel comune.

Approva il deliberato dello stesso Consiglio d'Argenta, con cui si stabiliscono il capitolato e la tariffa per il servizio del pedaggio al passo natante detto cavedone pel Reno in Argenta.

Determina di raccomandare al Consiglio comunale di Comacchio di prendere in considerazione la domanda di quella Congregazione di carità, allorquando procederà alla formazione del bilancio 1886, per l'assegnazione del sussidio a quell'Ospedale civile.

CRONACA

La meteora di jeri. — Breve, ma terribile, spaventevole.

Sul mezzodì, il caldo, l'affa erano giunti al più alto ed insopportabile grado. Non si respirava alla lettera, non ci si durava; ma si capiva anche che così non poteva durare. Alle ore 5 pom. infatti il cielo si copriva di una nera e compatta nuvolaglia e il lontano e non interrotto rumoreggiar del tuono annunciavano prossima la venuta di una benefica e refrigerante pioggia.

Alle 6, giù un breve rovescio e nulla più. — Dopo pochi momenti s'alza un vento turbinoso. Per l'aria si vede un accavallarsi diabolico di nubi bianche, grigiastre, nere, e giù la grandine... o le celesti sassate, per meglio dire.

Quando noi udiamo parlare di pezzi grossi come una noce, come un'albicocco, lo possiamo credere, pur facendo un po' di tara a certe dimensioni giammai vedute.

Ieri, non solamente fu tolto da noi ogni dubbio, ma tutto ciò che la immaginazione più fervida poteva ideare fu superato. Che noci e che albicocchi? Erano pesche, popponi di ghiaccio addirittura quelli che piombavano con orrendo fracasso dalle celesti sfere. Basti dire che furono pesati chicchi di 1200, diciamo milleducento grammi, dopo 8 minuti che erano caduti!

Caratteristiche le diverse forme di questi veri massi. Pochissimi di forma sferica, molti invece di forma conica o triangolare. Tutti tutti poi avevano questo di particolare: che in due punti erano incavati come avverrebbe di una pallottola di neve tenuta per molto tempo tra il pollice e l'indice di una mano.

Della ecatombe di vetri, di tegoli, di embrici, di vetrate e tettoie di cristallo sconquassate, sarebbe troppo lungo il parlare. Constatiamo invece che vi sono parecchi feriti e non pochi contusi.

E guai se i primi chicchi caduti — che ferendo e contundendo, misero tutti sull'avviso — fossero stati delle dimensioni di quelli che caddero in appresso! guai se gli acquosi proiettili fossero caduti più spessi! guai se di coloro che circolavano per le strade, il maggior numero non si fosse rintanato, sorpreso dal rovescio d'acqua che precedette immediatamente il fenomeno.

Dippoi, altro torrente d'acqua, e dopo pochi minuti il sole, indorando l'estremo oriente, rifletteva i suoi gialli raggi sulla moltitudine stupefatta, sulle bilancie e i bilancini che pesavano i chicchi, su una infinità smisurata e variatissima di piccole rovine, sulla strage dei poveri colombi di Piazza Teatini colpiti al volo e morti sul colpo e sui feriti e sui contusi che correvano all'Ospedale, alle farmacie o alle rispettive case a farsi medicare.

La meteora con pari violenza e pari fenomeni ha preso una considerevole estensione attorno la città seminando ovunque la rovina; e cangiata poi in non istraordinaria bufera volse ad oriente andando a scaricarsi a mare per la zona intersecata dal corso del Po.

Secondo fenomeno non meno strano: la temperatura non si è per nulla abbassata come fossero stati ballocchi di zolfo o di lava quelle di ieri; e oggi fa caldo come ieri... e come in Affrica.

Niente più basta, insomma, per avere la rinfrescata.

« *Bella la mia neve dove sei!* »

Carità fiorità. — La lettera che pubblichiamo dà prova di quale ottimo cuore e di quanta pietà figliale vada fornito il nostro buon amico Pietro Zanardi. È la egregia somma di 5000 lire che egli, nel suo particolare, destina alla beneficenza, ad onorare la memoria del defunto di lui amatissimo genitore.

Ferrara 2 Agosto 1885.

Nella circostanza luttuosa della morte del compianto sig. Francesco Zanardi mi vennero consegnate dal di lui figlio ed erede sig. Pietro Ital. Lire 5000 — cinquemila — da erogarsi in iscopi pietosi.

Pregherei quindi la tanta gentilezza della S. V. a compiacersi di voler distribuire detta somma nel seguente modo a seconda delle intenzioni dell'offerente.

All'Ospedale di S. Anna in Ferrara	L.	1000
Alla Pia Casa di Ricovero	«	1000
Alla Congregazione di Carità di Ferrara per essere distribuiti a venticinque famiglie di Ferrara durante la stagione invernale prossima	«	1000
Agli Asili Infantili Cattolici di Ferrara	«	1000
All'Asilo Infantile di Borgo S. Luca	«	500
All'Asilo Infantile Israelitico	«	500
	L.	5000

Persuaso che Ella vorrà favorirmi, le anticipo i più vivi ringraziamenti.

Con tutta stima mi rassegno

Devotissimo
Avv. ETTORE ZENI

Nuovi ingegneri. — Nell'elenco che i giornali bolognesi pubblicano, degli allievi ingegneri che nella scuola d'applicazione conseguirono il diploma, troviamo i seguenti appartenenti alla nostra città e provincia:

Mollini Maurelio di Ferrara — Mini Alfonso di Pieve di Cento — Travagli Vincenzo di Ferrara.

A tutti, gli auguri di onorata carriera.

Dalla valigia dei reclami. — *La* predica è alquanto lunga ma giusta e non inopportuna.

Carissimo Direttore

Ho sempre udito dire che la principa-

le missione delle guardie si è quella di tutelare la vita e la proprietà dei cittadini. Mi spieghi ora tu perchè il maggior numero di esse lo s' incontra, anche di notte, nei punti più centrali e popolati della città? Quì, il bisogno deve essere men sentito, mi pare, perchè quasi tutte le abitazioni appartengono a famiglie civili ed un movimento più grande impedisce a certi coraggiosi mascalzoni di compiere le loro gesta.

Nelle strade invece, preferite da costoro, come la mia, putroppo, che porta indegnamente il nome di Garibaldi, non è possibile, mai, ripeto mai, l' incontrarsi con una figura di guardia, se ne togli quella mite e frettolosa sebbene notturna. In questa via calano giù i più inumani e feroci adofili, qui si urlano cori, si abbajano romanze, si ragliano canzoni nelle ore più tarde. Le case sono poi alla lettera manomesse: un proprietario fa pulire i muri, lucidare le porte sacrificando denari non pochi al decoro, è proprio allora, e questa volta è toccata a me, che si scrive col carbone sulle muraglie, che si tagliano addiritura col coltello pezzi di spigoli delle porte o se ne raschia via la vernice. Se non lo credi vieni a constatarlo *de visu*. Senti: i tempi andati dovevano certo essere cattivi perchè tanti lo dicono, ma lascieranno sempre buon ricordo di sè per il maggior rispetto alle cose e alle persone, per una migliore educazione.

E poichè ho la penna in mano, seguito, se me lo permetti. Qui, in questa via abbiamo anche uno spettacolo degno d'un fondaco di Napoli. Proprio sull' angolo della contrada *Croce bianca* v' è un camerotto, un tugurio a pian terreno senza finestre che ha sempre servito a spaccio di legumi, frutti od altro: ora esso è diventato un po' tutto: negozio, camera da letto, sala da ballo e da giuoco. Alla Domenica, e nell' inverno quasi tutte le sere, si affollano, si pigiano là dentro, tra il tanfo dei lumi a olio, in mezzo a nuvoli di fumo uomini, donne, ragazzi. Qualche volta si litigano, o almeno sembra; qualche altra è una madre che viene a strappare di là una sua bambina con mille imprecazioni per insegnarle, bestemmiando, la via della chiesa ove insegnono la dottrina cristiana; quasi sempre poi è uno scambio allegro di parole sconcie ed oscene. Le famiglie che hanno la disgrazia di abitare lì accanto non possono così neppure affacciarsi alla finestra. Ho detto che quel tugurio serve anche a camera da letto: sicuro, là dentro vi sono due letti e vi dormono due donne, un uomo ed una povera bambina. E non è niente difficile, passando, ora che è caldo e la porta sta aperta, di vedere persone in camicia che si lavano. Ti dico, una vera scena Zoliana. È tempo dunque, e interpreto il desiderio di molti, che tale sconcio finisca. Quest' ultima parte spetta ai signori che han l' obbligo di curare l' igiene delle abitazioni. Vi sono o no dei regolamenti? Può un locale destinato a negozio servire d' abitazione? E permesso tutto l' anno il ballo a pagamento? L' ignoro. Domando.

Quanto poi ai vandali ed ai disturbatori li raccomando e caldamente alle paterne cure di chi regola il servizio notturno delle guardie. Non dimentichino, non abbandonino la via Garibaldi, nè la sorveglino solo per pochi giorni, ma sempre, continuamente e sapientemente, ed una volta o l' altra le brave guardie potranno gustare la voluttà d' agguantarne uno. E deve essere una vera voluttà!

C. F.

Luce fu fatta. — Venne collocato all' ingresso a tramontana del Castello il fanale a gas che avevamo richiesto in sostituzione di quello a petrolio che esisteva. Grazie.

Espositore premiato. — All' appello fatto per l' esposizione di Anversa, il commercio e l' industria della nostra città hanno risposto con una quasi assoluta astensione. Però di quei pochi che hanno esposto i loro prodotti, venne apprezzato il merito.

Sappiamo infatti che la pizzicheria del sig. Dante Rossi è stata premiata colla medaglia di bronzo. Il Rossi era stato già premiato con medaglia d' argento nella esposizione nazionale di Torino e con medaglia d' oro all' Esposizione industriale Partenopea (Napoli 1882) — Bravo!

Le gesta degli ignoti. — A Pieve di Cento, mentre il carrettiere N. Bensi viaggiava per la strada col suo carro vi si addormentava sopra, ed un ladro ignoto lo derubava di un sacco contenente biancheria e generi diversi pel valore di L. 80 circa.

— Ladri ignoti, ad Ambrogio nella notte del 28 al 29 Luglio u. s. mediante rottura, dalla bottega di sali e tabacchi di R. Zanirati rubarono due pacchi di sigari del valore di L. 8 e 15 lire in rame che si trovavano in un cassetto aperto del banco.

E l' effe effe? — Il giornale di Via Giovecca chiosa così il nostro articolo *Cose Municipali* inserito nel numero di Sabbato.

« *Va sans dire* che anche noi sottoscriviamo la gran parte degli apprezzamenti gazzettiani. Ma: dato e non concesso che la Giunta si dimettesse, dato e concesso che il Consiglio la rieleggesse, è *naturale* che il Sindaco non si dimetterebbe niente affatto. Per dar luogo a chi? Chi ha un Sindaco che possa andar bene con l'attuale Giunta e Consiglio? La *Gazzetta* avrebbe dunque dovuto concludere: scioglimento del Consiglio ».

« Logicamente parlando, altra conclusione non c' è ».

Anzitutto crediamo che un nuovo Sindaco, e più d' uno magari, non si faticherebbe a trovarlo e di piena soddisfazione della Giunta e del Consiglio.

Ma quand' anche non ci fosse, vi sono tanti Comuni, e cospicui, che camminano senza Sindaco, e non potrebbe anche il nostro andare avanti coll' *ff.?*

Anzi, questa soluzione sarebbe logica non solo, ma altresì la più opportuna.

Non strilla il Sindaco che tutta la colpa è della Giunta?

Non strilla la Giunta che tutta la colpa è del Sindaco?

Ebbene: la Giunta faccia senza Sindaco e se gli affari continueranno a zoppicare come oggi, vorrà dire (senza tanto bisogno che assessori e impiegati si assicurano la vita dal fuoco) che il Sindaco aveva perfettamente ragione.

Quale più razionale esperimento di codesto dovrebbe desiderare il Sindaco?

Questo sia detto unicamente per rispondere a ciò che dice la consorella in Guttemberg; non per esprimere un qualunque nostro voto o desiderio.

Per gelosia. — Nelle ore pom. di ieri le guardie di P. S. arrestavano in via Capo Ripagrande la nominata P. L. da S. Lorenzo di Ravenna, autrice del ferimento in persona di Clarice C. in via del Ragno, commesso la notte antecedente, e giudicata guaribile oltre i 5 giorni.

La causa si deve rintracciare nei soliti pettegolezzi di gelosie, per supposti rapporti troppo intimi fra il marito della prima colla ferita.

Piccola posta. — L. L. Ferrara. — Grazie, ma incestino. Non val la pena di occuparsene.

Tutti i cantanti mediocri e da dozzina, furono, sono, e saranno sempre, insofferenti della critica.

Châlet. — La signorina Fiano è stata accolta Sabbato coi segni della maggior simpatia, e dovette replicare l' aria di *Berta* nel *Barbiere* fra assordanti applausi.

Questa sera 4ª rappresentazione del *Barbiere*. Nella scena della lezione la signorina Brambilla canterà le variazioni sul *Carnevale di Venezia*.

Circo equestre. — Questa sera ore 9 brillantissima e svariata rappresentazione.

Bibliografia. — Chi non conosce ed apprezza il nome del Commendatore Giuseppe Sacchi, il padre dei derelitti, dei fanciulli del povero, che ha consacrata la sua esistenza al bene delle famiglie? In un suo volumetto del titolo: **La Nuova Stella d' Italia** propugna l' utilità delle *assicurazioni sulla vita*. Anche il Sacerdote Cav. Don Giulio Tarra, la provvidenza dei sordo-muti, colle sue **Novelline morali** e la nota scrittrice Tommasina Guidi col suo racconti no: **Riconciliazione** e il Signor Rodolfo Paravicini colle sue novelle: **La signora Valentina; Sull' orlo del precipizio; Spensieratezza e buon cuore; Mac Stone and Company** ed altre, raccomandano ai padri di famiglia *l' assicurazione sulla vita*, come scudo contro le strettezze e la miseria dei loro cari.

È una piccola biblioteca di volumetti, che può stare sulla tavola di una mamma e di un papà, come su quella di una fanciulla e di un giovinetto, e la *Reale Compagnia Italiana di ass curazione sulla vita* ne dona a chi ne faccia richiesta a' suoi Agenti.

La Reale Compagnia fu premiata con **Medaglie d' oro** nelle sezioni dedicate alla Previdenza alle Esposizioni di Milano 1881, Lodi 1883 e con **Medaglia d' oro** del R.° Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio a Torino nel 1884.

In Ferrara, presso il signor Ing. GAETANO FORLANI, Via Giovecca N.° 13.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

2 Agosto

Bar° ridotto a 0° — Temp.ª min.ª 20°, 2 c
Alt. med. mm. 755,72 — » mass.ª 32°, 5 c
Al liv. del mare 757,67 — » media 25°, 9 c
Umidità media: 72°, 8 Ven. dom. NNE; ENE

Stato prevalente dell' atmosfera:
Quasi Nuvolo, Pioggia, Temporale, Grandine grossa.

Altezza dell' acqua raccolta mm. 5 73.

3 Agosto — Temp. minima 19° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

3 Agosto ore 12 min. 9 sec. 14.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 1° Agosto

Venezia . .	13	53	77	64	60
Firenze . .	88	55	65	34	49
Bari . . .	52	68	32	8	66
Milano . .	62	47	17	19	30
Napoli . .	74	43	47	86	88
Palermo . .	22	48	11	62	33
Roma . . .	19	32	79	76	52
Torino . .	45	57	68	34	87

Telegrammi Stefani

Madrid 31. — L' ultimo bollettino ufficiale segna 3465 casi di colera e 1192 morti.

Parigi 1. — Camera. — Discutesi il credito di 625 mila lire per l' organizzazione della colonia a Obokk e pel protettorato della Frandia su Tadjura e territori vicini fino a Gubbettaarab.

Perin combatte i crediti constatando la poca utilità della colonia.

Rousseau (sotto-segretario delle colonie) risponde che non si tratta di creare una nuova colonia, ma puramente un punto di approvviggionamento alle navi recantesi all' estremo oriente.

Il credito è destinato ad assicurare l' esistenza di alcuni impiegati e d' una guarnigione per custodire il deposito di carbone che si stabilisà a Obokk.

Perin replica che accetterebbe la creazione di un deposito di carbone, ma non il protettorato di Tadjura e dintorni, impegnante senza scopo la responsabilità della Francia.

Rousseau domanda che si voti l' intero progetto non potendo lasciarsi rinchiudere Obokk.

Approvasi l' articolo primo con 228 voti contro 219 sopprimendo il paragrafo relativo al protettorato di Tadjura.

Approvasi l' art. 2° senza discussione.

La votazione dell' intero progetto è nulla non essendo la Camera in numero.

Marsiglia 1. — La compagnia generale di navigazione italiana fece registrare la sentenza relativa al *Solunto*. La spesa ammontò a 62,500 franchi.

Madrid 1. — Il cholera invade tutta la Spagna. Parecchi municipi ricusano di sopprimere i cordoni sanitari.

Il ministero decise di sopprimere tutte le quarantene terrestri, ma temesi che ciò provochi un conflitto specialmente nelle città del mezzodì, ove regna un vero panico.

Scoppiarono nuovi uragani al nord dell' Andalusia, apportando gravi danni alle campagne.

Il procuratore del Re ordinò che si arresti Paolo Angullo, complice nell' assassinio di Prim, che si trova attualmente in Ispagna.

Quebec 2. — Il Giurì emise un verdetto di colpabilità contro Riel, ma firmò una petizione raccomandandolo alla clemenza della regina.

Londra 2. — L' ambasciatore Nigra si recherà fra giorni in congedo.

Venezia 2. — Oggi parte per Milano l' ambasciata marocchina. In seguito presenterà al Re, a Monza, i doni dell' imperatore del Marocco.

Alessandria 2. — La prima divisione della squadra italiana parte oggi per Cipro e Porto Said.

Quebec 2. — Riel fu condannato ad essere impiccato. Si appellò.

Londra 2 — Si terrà un grande *meeting* per protestare contro l' insufficienza della legge a tutela delle ragazze.

(Del mattino)

Simla 2. — Assicurasi che la formazione del campo trincerato a Pishin non è conseguenza dell' aggravamento dei negoziati anglo-russi ma fa parte del progetto di protezione alla frontiera.

Madrid 3. — In tutta la Spagna sino al 31 Luglio 114,714 casi con 34,000 decessi. Ieri 4058 casi e 1353 decessi.

Londra 2. — Lo *Standard* ha da Kuchan 22 Luglio: corre voce di un conflitto tra Russi e Afgani presso Meruchak. I movimenti dei Russi sembrano indicare l' intenzione di annettere il territorio persiano presso Saruks.

Il giorno 30 Luglio u. s. a Montecatini ove si era recato per ritemprare le sue forze colla cura di quelle acque, cessava di vivere dopo breve malattia **FRANCESCO ZANARDI** nell' età di 74 anni.

Chi lo conobbe si spiegherà facilmente come egli, congiungendo a un retto discernimento indole energica, costante operosità e indomabile fermezza di propositi, abbia potuto formare un patrimonio che è tra i più cospicui della città nostra. Intelligente e solerte agricoltore, tutta a vita consacrò al disimpegno dei molteplici affari che gli creava ogni giorno la crescente fortuna e all' amore della famiglia, alla cui felicità destinava i frutti del suo incessante lavoro. Alieno dall'ambizione e dal fasto, non cercò le facili soddisfazioni che avrebbe potuto procurargli la ricchezza, nè per il bene che fece, volle il plauso del mondo. Eppure le opere benefiche da lui compiute in virtuoso silenzio, fanno sì che la sua perdita non è soltanto pei figli e pei congiunti cagione di grave dolore, ma altresì per i molti che in varie occasioni ricorsero non invano alla sua generosità.

E noi che in luttuose circostanze ne abbiamo esperimentato la savezza del consiglio e la bontà del cuore, unendoci ora al cordoglio dei figli, rendiamo un doveroso tributo alla memoria di un uomo, cui ci legavano i vincoli della parentela e quelli più forti della riconoscenza che eterna vivrà nell' animo nostro.

Fratelli M.

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

(Tipografia Bresciani)

FERRARA

VIA CONTRARI N. 7 — *PALAZZO PEPOLI*

ALDROVANDI CESARE

Magazzeno e laboratorio di Stufe, Franchlin, Caloriferi, Cucine Economiche grandi e piccole con vasca di pressione per Case, Alberghi, e Stabilimenti.

Latrine inglesi inodore, Campanelli elettrici con quadri indicatori per Case, Alberghi e Stabilimenti.

Parafulmini per Palazzi, Chiese e Torri.

Accetta qualunque ordinazione in lavori di cemento, quadrelli di variate grandezze e disegni, quadretoni, Gradini per scale, Bancalli per finestre, Balaustre, condotti, ecc.

Deposito di Cemento Portland di Germania, Grenoble e nazionale.

FERRARA - Corso Porta Reno 33 - FERRARA

Marchi Gaetano

GIÀ RAPPRESENTANTE E DIRETTORE

della cessata Ditta *Fratelli Marchi e C.* si pregia render noto alla rispettabile sua clientela che proseguendo nello stesso Commercio, tiene deposito e vendita all'ingrosso ed al dettaglio di **Cementi** Portland esteri e nazionali, **Calci idrauliche, Tegole** marsigliesi e parigine, **fumajoli, abbaini, quadrelli** in cemento di variate grandezze e disegni, **mattoni** a due e sei fori, **stufe, franklin, caloriferi, cucine economiche** grandi e piccole con vasca di pressione per case, alberghi e stabilimenti, **latrine inglesi inodore, pietre refratarie, terra inglese** ecc. ecc. e di imprendere qualsiasi lavoro di pavimenti, coperture di tetti, costruzioni di pozzi con nuovo sistema, scale, ornati, decorazioni, vasche da bagno e da giardino naturali e marmorizzate; tubi per condotti d'acque, quadrettoni per marciapiedi, parapetti da ponti, copertine da muri ecc. il tutto con cemento Portland.

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

Ferrara — Corso Porta Reno 33 — Ferrara

INDISPENSABILE AI POSSIDENTI ED AGRICOLTORI

è il GESSO CONCIME

che previene le esalazioni mefitiche, migliorando l'igiene del Bestiame e dei Coloni. Fissando nelle Stalle, Letamai, Concimaie, etc., oltre all'azoto, a preziosa Ammoniaca e gli alcali, forma, coll'acido solforico, il solfato d'Ammoniaca, **il sale fisso e stabile elemento essenzialissimo di Fertilità per tutte le Coltivazioni; ed in ispecie per la CANAPA e GRANAGLIE.**

Il Gesso, così mescolato **col Concime di Stalla,** e portato direttamente nei Campi in AUTUNNO e PRIMAVERA, costituisce un **Letame ricchissimo d'Azoto e massime ai terreni argillosi,** non apporta una floridezza passeggiera per l'annata; ma ne modifica e **fertilizza radicalmente il sottosuolo,** apportandovi altresì il solfato di Calce, indispensabile alla coltura d'ogni prodotto, e la cui mancanza attuale genera **la sterilità, il parassitismo, le Spore, e Mu e, Insetti,** ecc., che devastano specialmente gli **Erbari, la Canapa, le Viti.**

Il Gesso-Concime costa L. 1,50 al Quintale franco di tutte le spese sul Vagone a Ferrara.

Indirizzarsi per acquisti a **CAVALIERI Ing. PAOLO** — Via Giardini

UNICO INCARICATO PER LA VENDITA

NOVITÀ
ACQUA SAVONAROLA

Fabbricata da

GIOVANNI GUIDICINI

APPROVATA DAL CONSIGLIO MEDICO SANITARIO PROVINCIALE DI FERRARA

Non più sapone per la toelette

Quest'acqua aromatica odorosa pulisce e conserva i denti, rende morbida e bianca la pelle. Essa conserva un soave odore ed è superiore a qualunque altra fatta allo stesso scopo.

Modo di servirsene

Si usa come l'acqua di Felsina per lavarsi e per pulire i denti si adopera uno spazzolino morbido versandone poche goccie in un poco d'acqua. Inaffiando una stanza si toglie il cattivo odore.

Si vende al Negozio Bresciani Via Borgo Leoni 24 al prezzo di L. 1 p. bottiglia.

AGENZIA AGRICOLA - FARINA ING. LUIGI

VERONA

Via Gran Czara 15-16 e Via Scimmie, 13

SEMINATRICI UNIVERSALI SACK

Vendit annuaa oltre 4000 seminatrici

Premiate con Medaglia d'Oro a tutte le Esposizioni

CHIEDERE CATALOGO E PREZZI

all'Agenzia agricola FARINA ING. LUIGI

VERONA

IN FERRARA

VIA GARIBALDI 61

AVVISO IMPORTANTISSIMO

Pei Signori Proprietari di Caloriferi, Cucine Economiche, Stufe, Franklins a Coke, Caminetti aperti ecc.,

BRIQUETTES DI LIGNITE COMPRESSA

Sono facili ad accendersi, e si mantengono a lungo in combustione, bruciando completamente fino all'ultima particella, senza cura veruna, senza lasciare scorie o residui qualsiasi.

Hanno un calorico raggiante fortissimo ed uniforme, con grande risparmio di spesa a confronto d'altri Combustibili.

La temperatura degli ambienti è facile a regolarsi; e l'aria ne rimane inalterata.

Deposito presso CAVALIERI Ing. PAOLO — Via Giardini

ANTONIO E DOMENICO F.lli MARCHI

Via dell'Arsenale Num. 3 — Ferrara

Dirimpetto all'Albergo del Pellegrino e Gaiana

Avvenuta la separazione della Ditta Fratelli Marchi e Comp. con magazzeno in Via Porta Reno N. 33, i sottoscritti, due componenti la stessa Ditta, hanno aperto *Magazzeno in Via Arsenale N.* 3 collo stesso assortimento di generi ed imprendendo le stesse commissioni per qualunque lavoro in cemento a prezzi limitatissimi.

Si pregiano pure render noto che tengono un grandioso assortimento di **stufe, franklin, caloriferi, cucine economiche** ecc. ecc.

Cementi esteri e nazionali e Calci idrauliche

ANTONIO E DOMENICO F.lli MARCHI

NEL NEGOZIO DI CARLO OTTO

FERRARA — Borgo Leoni N. 35 A.

Unico deposito speciale di Macchine da cucire

La grande novità del giorno la NOVA HOWE la più celere, silenziosa e durevole

ULTIMO PERFEZIONAMENTO PER LE FAMIGLIE E PER GLI ARTISTI, MACCHINA COLLA QUALE SI PUÒ CUCIRE DALLA MUSSOLA FIN AL CUOJO SI GARANTISCE PER 10 ANNI.

La macchina *Naumann* sassonia regia, sistema Singer più perfezionata (non da confondersi con la così detta Singer) Macchine di tutti i sistemi a mano ed a pedale cioè *Wheeler-Wilson* vero *Howe-Renania perfezionata* — Margherita ecc.

Macchine per maglia e calze a prezzi convenientissimi.

Si eseguisce qualunque riparazioni di macchine. - Deposito di cotoni scaghi - seta e olio di scelta qualità.

FABBRICA DI CALZE A MACCHINA

Si prende ordinazione per qualunque modello

LAVORAZIONE A PUNTO DIMINUITO

PRESSO LA DITTA

PISA E SOSCHINO

IN FERRARA — *Via Mazzini N.* 9

Deposito di **macchine a cucire** di tutti i migliori sistemi e **macchine per Calze.**

Deposito di Aghi Cotone, Seta, Refe ed Olio, tutto di prima qualità.

Si eseguiscono riparazioni a qualunque macchina.